

de' principali. Ma Ali occultati circa ducento de' suoi in alcune cave, dalle quali dovevano fortire la notte, sperava, che, uccisi gl'inimici in alta quiete sopiti, potessero ricuperar il castello, e mantenervisi fino ad un poderoso soccorso. Ciò penetrato dal Pisani, fece egli visitare quei luoghi, e restando ucciso disperatamente da quella gente nascosta un Capitano, che s'azzardò di entrare nelle tane, circondati subito dalle milizie, e minacciati di soffocarli col fumo, n'uscirono, restandone trenta morti, e gli altri prigionieri. Ali giudicato indegno della fede promessagli, come autore del tradimento, fu mandato a Venetia, e sino che visse custodito nel castello di Brescia. Dalla parte de' Veneti morirono ducento, & altrettanti furono i feriti, con ricco bottino consolandosi gli altri. Quanto al luogo, non compiendo tenerlo coll'impegno di grosso presidio, nè fortificarlo, fu dato al fuoco, e distrutto, levati prima i cannoni, e le armi. Cederono facilmente con gli altri castelli all'intorno Poglizzane, & Islan, benchè in sito eminente cinti di muraglia con buon presidio, e qualche spingarda, & abbandonati da' Turchi, furono da' Veneti demoliti. Indi l'esercito s'incamminò all'espugnazione di Novegradi, e volle assistervi il Generale con tre galee, & altri legni, piantandovi una batteria di quattro cannoni. Sinan Bafsà veniva con seicent' huomini per tentarne il soccorso; ma il Pisani con Ridolfo Sbrogiavacca e grossa partita di cavalleria l'incontrò e pose in fuga; onde i difensori disperando d'ajuto, vedendo le muraglie aperte, e vicino l'assalto, si diedero a discrezione, salva la vita. Quattro Agà dunque con tutto il presidio restarono prigionieri. Se il Foscolo haveffe voluto ristaurare quel luogo, che da due attacchi patiti era poco men, che distrutto, havrebbe convenuto impiegarvi la gente, e'l tempo, di cui meglio stimava valersi altrove in procacciare nuovi profitti. Lo demolì pertanto; e proseguendo i vantaggi, il castello di Tin fu occupato; e nell'istesso tempo il Governator Possidaria s'impadronì di Nostizzina, & Obroazzo abbandonato da' difensori, che vi lasciarono sette cannoni, e provvisioni abbondanti. Il Pisani col grosso investì Nadin, forte

1647

*Novegradi preso dal Foscolo, e demolito.*

*Altri acquisiti da' Veneti nella Dalmazia.*

ca-